

## **Intervento del Presidente del Comitato per la legislazione Camera dei Deputati**

**ALESSIO BUTTI**

Ringrazio voi e ringrazio in particolare il Presidente Rosato, al quale esprimo tutta la mia solidarietà quando dice di sentirsi vittima della decretazione d'urgenza: diciamo che è una situazione abbastanza diffusa all'interno del Parlamento.

Visto che i tempi imposti dal Presidente Rosato sono, come si suol dire in gergo tecnico, una tagliola, rivoluziono un po' il mio intervento e partirei da una constatazione. Ho ascoltato tutti gli interventi, dalla introduzione del Presidente fino al Presidente Rosato. e devo dire che almeno su alcuni punti siamo d'accordo: sulla necessità di una programmazione legislativa più coerente e anche più funzionale per evitare intrecci di decreti legge (purtroppo è un fenomeno che, anche come Comitato per la legislazione, stiamo affrontando e valutando); sull'evitare l'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza e sul lavorare per una *ratio* unitaria dei provvedimenti.

Ho apprezzato molto gli interventi di chi mi ha preceduto, perché hanno colto la questione anche nei particolari e l'importanza del tema della qualità legislativa. Se siamo tutti d'accordo, cerchiamo di dare seguito a questo accordo.

Come detto, sono il Presidente del Comitato per la legislazione, che è un Comitato che esiste da poco più di vent'anni ed esiste solo alla Camera; questa potrebbe essere la prima riforma, ad esempio, portarlo anche al Senato o, meglio ancora, ottenere un Comitato per la legislazione che abbracci entrambi i rami del Parlamento. Ovviamente, il Comitato per la legislazione non ha affrontato nel merito quello che prevede il PNRR e cioè le missioni con le 63 riforme che sono state ricordate anche dal Presidente Rosato e che, ovviamente, dovremo affrontare da adesso al 2026; però, la missione - questa sì - del Comitato per la legislazione è lavorare sulla qualità della legislazione.

Credo - non è solo il mio parere, ma è un parere di tutto il Comitato che io rappresento - che questo sia fondamentale per raggiungere l'obiettivo, la realizzazione del PNRR, altrimenti il fallimento è prossimo. In particolare, il Comitato ha, in un parere espresso il 10 marzo 2021, peraltro su un provvedimento molto importante perché era la legge-delega sulla riforma del processo penale, inserito nelle premesse un auspicio, che vi leggo per essere più veloci: *"Nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si*

*faccia ricorso, per le riforme di settore che si renderanno necessarie, a leggi delega caratterizzate da una formulazione attenta dei principi di delega e da un forte coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari nel processo di attuazione della delega”.*

Qui emerge il grido d'allarme di un Parlamento che è, sostanzialmente, ignorato, in qualche caso accantonato, molto spesso bypassato. Noi riteniamo - lo ha detto molto bene chi mi ha preceduto - che la centralità del Parlamento, laddove si debba parlare di indirizzo e di controllo, sia fondamentale. Proseguo.

Quanto ho detto si è rivelato un auspicio, che poi è stato fatto proprio nella relazione all'Assemblea della Commissione bilancio del 30 marzo 2021 (è un dato importante, magari sarà lo stesso Presidente della Commissione bilancio a rilevarlo) sulla proposta complessiva di PNRR.

Successivamente, ci fu il decreto legge n. 152, che, per utilizzare un eufemismo, era di portata molto ampia, talmente ampia che a tutti ne sfuggì la *ratio* unitaria. Si trattava del provvedimento di attuazione del PNRR e prevedeva anche questioni relative alla prevenzione delle infiltrazioni mafiose. Su questo punto abbiamo avanzato una forte raccomandazione al Governo relativamente ad una programmazione legislativa condivisa tra Parlamento e Governo, che eviti per il futuro di avvicinarsi alle scadenze previste dal PNRR con un numero significativo di provvedimenti legislativi ancora da approvare. Com'è stato ricordato, è vero che l'agenda la imposta e la impone la Commissione europea - quindi noi dobbiamo ovviamente pedalare e farlo anche abbastanza velocemente! - ma questa è una situazione veramente delicata, perché, come fanno i colleghi, ci sono decreti che confluiscono in altri decreti che sono ancora in attesa di conversione in legge; questo genera una straordinaria confusione, rendendo impossibile l'atteggiamento di controllo e di indirizzo da parte del Governo.

Peraltro, questa raccomandazione che abbiamo avanzato al Governo è stata ripresa nella prima relazione dell'esecutivo sull'attuazione del PNRR, e da ultimo - lo ricordava il prof. Salerno nella sua relazione - anche nella risoluzione della Commissione bilancio sulla relazione dello scorso 15 marzo (quindi di qualche giorno fa).

Vado alla conclusione.

Anche il Governo è consapevole delle patologie di cui abbiamo parlato, tant'è che il Ministro Brunetta ha più volte ricordato e annunciato un nuovo decreto legge per le semplificazioni necessarie per rispettare le prossime scadenze. Ciò significa che c'è una consapevolezza molto importante anche da parte del Governo.

Vi è però il rischio di affrontare il PNRR in una logica emergenziale (come se non ne avessimo già molte!) e questo non va bene, perché non fa bene alla programmazione legislativa, tantomeno alla qualità della legislazione.

Avrei altre considerazioni da aggiungere, ma per rispetto dei tempi e di chi dovrà intervenire dopo di me mi fermo qui. Grazie ancora per l'invito.